



Presentato il libro di Melograni

10 giugno 1940: l'Italia in guerra

pagina 3 →

L'incontro voluto da Don Albanese

Le associazioni cattoliche riunite a Roma

pagina 5 →

Un saggio di Ariel Arbib

Storia delle origini dell'antisemitismo

pagina 6/7 →

SUCCESSO DELLA SECONDA EDIZIONE DELLA MANIFESTAZIONE

Settimane del Federalismo Solidale

Gli incontri si sono tenuti a Gorizia, il 4 e 5 giugno, nella Sala del Consiglio Provinciale e a Palazzo Lantieri. Quelli di Pordenone, dell'11 e 12, sono stati ospitati presso la Sala del Consiglio Comunale e del Consiglio Provinciale. Premiato Francesco Cossiga, Presidente Emerito della Repubblica

Si è conclusa sabato 12 giugno a Pordenone la Seconda edizione de "Le Settimane del Federalismo Solidale" con il premio "Il Federalista Solidale" assegnato al Presidente Emerito della Repubblica Francesco Cossiga, ricordando l'importanza del ruolo che egli ebbe nel realizzare il primo esempio di applicazione di federalismo in occasione del terremoto in Friuli del 1976, fornendo per primo la risposta allo Stato centralista e dando la possibilità al territorio di gestire direttamente aiuti e finanziamenti. Durante l'ultima serata condotta dal vice direttore Rai 2, Gianluigi Paragone, è stato celebrato l'anniversario della morte di Bruno Salvadori, che trent'anni fa ci lasciava, interrompendo il suo importante percorso per l'autonomismo e il federalismo. In questa occasione è stato anche presentato il sondaggio realizzato dalla società Euromediaresearch sulla percezione del federalismo da parte degli italiani. I dati rilevati sanciscono senza ombra di dubbio, che buona parte degli italiani attendono il federalismo e hanno compreso quanto questa sia la unica e la sola soluzione per uscire dalla crisi. Infatti in sintesi, i temi tra cui "Speranza 49,3%, Risparmio per i cittadini 45,3%, Migliore qualità dei servizi del cittadino 58,7%, Maggiore efficienza dello Stato 50,3% Ulteriore gap tra Nord e Sud 58,1%, Maggiore vicinanza Stato - cittadini 45,4%, Meno tasse 46,6%,



Minore evasione fiscale 50,4%", evidenziano innegabili vantaggi nella vita di tutti i giorni. Alle settimane del federalismo solidale che si sono snodate in sette appuntamenti tra le province di Gorizia e Pordenone il 4-5 giugno e il 11-12 giugno, hanno partecipato 39 personalità tra studiosi, politici ed economisti e come testimonial il Presidente dell'Enit, Matteo Marzotto. La manifestazione aperta con un talk show musicale "I ladri di carrozzelle" noto e straordinario gruppo di musicisti, è stata introdotta dal vescovo di Gorizia S.E. Mons. Dino De Antoni e dal Presidente del Consiglio Regionale dottor Edouard Ballaman. Con le personalità, come Salvatore Pagliuca, Paolo Messa, Vladimir Kosis, Enrico Gherghetta, Adriano Rittossa, è stato discusso il seminario "Handicappati, anziani, detenuti, nuovi poveri, si vive meglio in un territorio federalista?", ricordando l'esperienza basagliana nello spazio denominato "Mezz'ora un

libro" l'autore Bruno Rossi con "Mario Tommasini - eretico per amore". Le parole "in lingua", ossia in dialetto, di Fabio Franzin e Gian Maria Villalta con un approfondimento sui poeti appartenenti alle varie regioni italiane. Il più grande poeta vivente, Franco Loi ha dibattuto insieme a Davide Rondoni, il seminario "Il Diritto alla Bellezza" all'interno di uno dei palazzi storici più affascinanti di Gorizia, Palazzo Lantieri. Le sette donne che, rappresentando tutto l'arco istituzionale, hanno commentato il sondaggio di Euromediaresearch all'interno del panel "Le donne salveranno il mondo o almeno l'Italia?" erano Maria Guidotti, Valentina Cardinali, Tamara Blazina, Cristina Giudici, Luisa Santolini, Federica Seganti, Paola Severini. Il terzo appuntamento della seconda edizione de "Le Settimane del Federalismo Solidale" ha avuto luogo a Pordenone dove è stato affrontato il curioso tema "Il Papa è un bravo economista" e

dove è stato presentato il libro di Stefano Zamagni, "Avarizia. La passione dell'avere". Il Seminario introdotto da Michelangelo Agrusti, e moderato da Ernesto Auci, è stato discusso da Bruno Longo, Luigi Campello, Don Livio Corazza, Stefano Zamagni, Edouard Ballaman, Alessandro Ciriani, Maurizio Salvador, Sergio Bolzonello, Paolo Pirani. Il 12 giugno, giornata conclusiva dell'evento è stata intervalata da grandi momenti; aperta con la presentazione del libro di François Stévenin "Bruno Salvadori. Un Federalista per l'Europa dei Popoli" ha avuto seguito con il seminario "Cosa hanno capito gli italiani dell'applicazione del federalismo?", coordinato da Gianluigi Paragone, hanno partecipato Bruno Longo, Fabio Rizzi, Edouard Ballaman, Alessandro Ciriani, Antonio Pedicini, Sergio Bolzonello, Giuseppe Fioroni, durante il quale sono stati presentati i dati della seconda ricerca scientifica di Euromediaresearch e la neonata Fondazione Amici di Carlo Cattaneo alla presenza del suo presidente il senatore Fabio Rizzi. Il mondo cattolico ha risposto in modo concreto attraverso il messaggio della Cei di Mons. Mariano Crociata, allegato in calce e di cui citiamo un brano: "Giunto alla sua seconda edizione, l'identità e l'intuizione generale di questo evento declinano modelli socio-economici che non posso che trovare corrispondenza nei valori di cui la Chiesa tutta si fa promotrice". Questa seconda edizione sarà ricordata per i temi particolari che coniugano la solidarietà e l'economia al federalismo con particolare attenzione allo sviluppo territoriale locale e l'attenzione dei mass media.



La Fenalc schierata sul fronte culturale di Alberto Spelda



Siamo arrivati a metà dell'anno e, a tirar i primi bilanci di questi sei mesi del 2010 dell'attività della Fenalc, non possiamo che ritenerci soddisfatti. Sul fronte dell'impegno volto alla promozione sociale, svolgendo a tempo pieno e con dedizione l'impegno del progetto ministeriale "Comunicare la Comunicazione", possiamo dire ad alta voce di essere quotidianamente presenti con

FenalcNews al pari di qualificate agenzie di stampa che si dedicano al Terzo Settore. La sezione Fenalc-Tv va a coprire, con il suo appuntamento mensile, l'approfondimento degli appuntamenti socio-culturali del Paese, con uno sguardo sempre attento al nostro antico proposito del confronto interreligioso. Il numero di adesioni avute al primo corso dedicato ai Comunicatori Sociali, tenutosi a Roma e Latina, ci ha confermato l'esigenza, vista l'alta valenza didattica e professionale, di ripetere l'esperienza in

alte sedi provinciali della nostra Federazione. Il successo dell'istituzione, in alcuni nostri circoli del Lazio, della Campania, della Toscana e dell'Emilia, dei "Circoli di lettura", ci fa propendere ad investire sulla cultura. In occasione della presentazione del libro dello storico Piero Melograni "Italia in guerra", avvenuta il 10 giugno nella Sala del Mappamondo di Palazzo Venezia a Roma, erano presenti numerosissimi soci Fenalc aderenti ai Circoli di Lettura". Di più. I soci lettori potranno segnalare, in una apposita

scheda che troverete nel prossimo numero di Tempo Libero, un saggio di storia o un romanzo storico editi tra giugno 2009 e giugno 2010. Insomma sono parte integrante, insieme al pubblico degli incontri del "Café du Parc" di Fiuggi, della "giuria dei lettori" della prima edizione del Premio Fiuggi-Storia che si terrà nella cittadina termale il prossimo 25 settembre. La manifestazione è promossa dalla Fenalc unitamente alla Fondazione "Piero Melograni" e alla Cooperativa Comunica.

Poste Italiane SpA
Spedizione in Abb. Postale - 70% - DCB Roma

TEMPO LIBERO

Giugno 2010

PERIODICO SOCIO CULTURALE DELLA FENALC

Anno XXXI - N. 251



www.fenalc.it



Fenalcl

FEDERAZIONE NAZIONALE LIBERI CIRCOLI

Ente Nazionale Assistenziale (ENA)
riconosciuto dal Ministero dell'Interno

Associazione di Promozione Sociale (APS)
iscritta nel Registro Nazionale delle APS

Componente Osservatorio Nazionale dell'Associazionismo

Circoli, associazioni e sedi provinciali in tutta Italia

con la Tessera Associativa Fenalcl 2010
nasce la nuova Carta Servizi

APPARTENENZA E PARTECIPAZIONE

la cultura del tempo libero, del volontariato e della solidarietà

VANTAGGI ECONOMICI

un mondo vastissimo e multiforme di servizi esclusivi

BORSELLINO UNIVERSALE

autonomia e sicurezza nella gestione dei pagamenti correnti

Prenota subito la tua Carta Servizi!

Puoi richiederla presso uno dei Circoli Fenalcl presenti sul territorio, oppure direttamente sul sito www.fenalcl.it

comunicare
la comunicazione



CON LA PARTECIPAZIONE DEI CIRCOLI DI LETTURA DELLA FENALC

10 giugno 1940: l'Italia entra in guerra

Piero Melograni racconta il giorno delle baionette

Presentato a Roma, nella sala del Mappamondo di Palazzo Venezia, l'ultimo libro dell'autore della fortunata biografia di Toscanini, dedicato allo storico evento. Tra i testimoni Arnoldo Foà ed Antonio Ghirelli. Ricca di aneddoti e curiosità l'introduzione di Pino Pelloni, mentre Alessandro Cecchi Paone è stato il bravo conduttore dell'incontro

di Massimo Panico

In occasione del settantesimo anniversario della dichiarazione di guerra dell'Italia mussoliniana alla Francia e all'Inghilterra è stato presentato a Roma, nella Sala del Mappamondo di palazzo Venezia l'ultimo libro del professor Piero Melograni "Italia in guerra" edito da Marsilio. Alla brillante ricostruzione di quella fatidica giornata fatta da Pino Pelloni è seguita la brillante conduzione dell'incontro di un preparato Alessandro Cecchi Paone che ha coinvolto nei ricordi di quella storica data Antonio Ghirelli, Arnoldo Foà e l'autore del libro Piero Melograni. In sintesi la tesi dello storico Melograni è che "Il 10 giugno 1940 fu il giorno in cui quasi tutti parteciparono a un grande e collettivo inganno. Mussolini tentò di far credere ai tedeschi che l'Italia avrebbe combattuto, e ingannò se stesso immaginando che i tedeschi avessero già vinto la guerra, nello stesso tempo volle ingannare gli italiani facendo loro credere che la guerra fosse già finita e che all'Italia potesse bastare fingere di combattere."

Qui di seguito riportiamo parte dell'introduzione del nostro Pino Pelloni: "Sono le ore 18 e gli altoparlanti Marelli amplificano le parole del duce che infiammano la folla radunata a Piazza Venezia. Nelle piazze italiane la radio porta la notizia alle otto milioni di baionette pronte a scendere in campo. E' una bella giornata di sole, 31 gradi a Milano e 26 a Roma, un lunedì come gli altri e il calendario ricorda la festa di Santa Margherita vedova. L'Ambrosiana Inter ha appena cucito lo scudetto sulle proprie maglie vincendo il campionato di calcio su un volitivo Bologna (la Roma arrivò settima). Fausto Coppi, un ciclista ventenne mingherlino ancora sconosciuto alle masse, di professione cascherino di fornaio e pronto a partire soldato, ha vinto all'Arena di Milano il suo primo Giro d'Italia.

Mentre l'Italia entra in guerra quel 10 giugno del 40 il giovane Fenoglio sostiene l'esame di maturità e lo scrittore Pitigrilli viene mandato al confino di Polizia in un paesino della riviera ligure. Samuel Beckett scrive una lettera a Marthe Arnaus. Franco Cerri, poi diventato grande



chitarrista con la complicità di Gorni Kramer, ha quattordici anni e prende servizio in un cantiere come muratore....

L'Italia di Mussolini è entrata in guerra. I cinegiornali mostrano Piazza Venezia gremita di folla, al grido "Duce! Duce!" migliaia di italiani, abbagliati dalla retorica guerresca e "granitica" del "capo" e da una infantile e rozza propaganda durata vent'anni, sembrano sinceramente convinti che l'Italia sia una nazione di duri combattenti capaci di vincere le "vecchie e corrotte demoplutocrazie" con "otto milioni di baionette"! L'illusione dura ventiquattro ore: la notte tra l'11 e il 12 giugno, aerei inglesi bombardano Genova e Torino; non fu un bombardamento intenso e massiccio come ne sarebbero avvenuti in seguito su quasi tutte le città italiane, ma basta a mettere in luce tutta l'impreparazione alla guerra, l'ottusità del regime e i grossolani errori di valutazione sulle capacità offensive del nemico.

Cambiano di colpo le abitudini degli italiani. Chiude in anticipo la settimana Triennale di Milano, programmata come tutte le precedenti esposizioni sino ad ottobre. Viene cancellata la stagione lirica di Caracalla. Si mettono in salvo le opere più importanti della Pinacoteca di Brera in edifici privi di pericoli e in località protette.

Quel 10 giugno 1940, giorno della dichiarazione di guerra, don Carlo Gnocchi si arruola volontariamente come cappellano militare del Battaglione degli Alpini 'Val Tagliamento', che partecipò alla campagna di Grecia.

Enzo Biagi ricorda quel lunedì bolognese: al Cinema Savoia, proiettavano un lungo documentario tedesco: Guerra all'Est. Si vedevano le immense, malinconiche campagne della Polonia. (...) Era un pomeriggio caldo. Nemmeno una nuvola spuntava da dietro le colline. Attorno al Nettuno c'erano operai in tuta blu e giovani fascisti in divisa, massaie rurali, ragazze in camicetta bianca e gonna nera, militi, uomini e donne, bambini. Anche piazza Vittorio Emanuele era gremita. Aspettavano, ma non facevano molto rumore, come le altre volte. Non mi pare ci fossero bande o fanfare; soltanto quando lui disse: «Popolo

italiano, corri alle armi!» scoppio un urlo. «L'atmosfera» notò come sempre il cronista «si fece vibrante»; solo una donna con la sporta, chissà chi era, stava in un angolo, vicino alla lapide che riportava il bollettino di Armando Diaz: si mise a piangere adagio, sommessamente (...).

Gli italiani cercano uno svago nel cinema che è, di gran lunga, lo spettacolo preferito. Molti nuovi film sono in lavorazione a Cinecittà o stanno per entrare in circolazione. Addio giovinezza con Maria Denis, Clara Calamai e Adriano Rimoldi, diretto da Ferdinando Maria Poggioli; Maddalena zero in condotta con Vittorio De Sica e Carla Del Poggio; Piccolo mondo antico con Alida Valli e Massimo Serato, per la regia di Mario Soldati. Processo e morte di Socrate con il mostro sacro delle scene Ermete Zacconi, che le scolaresche italiane erano costrette ad ammirare in apposite matinées. Accanto ai film d' evasione ci sono

le grandi produzioni più consone ai tempi e all' Italia guerriera: Capitan Fracassa con Elsa De Giorgi e la Calamai e, soprattutto, La Corona di Ferro un kolossal con Gino Cervi, Luisa Ferida, Rina Morelli, Massimo Girotti, Osvaldo Valenti, Paolo Stoppa, per la regia di Alessandro Blasetti. Il teatro leggero di varietà conosce una stagione felicissima. I fratelli De Filippo sono applauditissimi in tutte le grandi piazze, soprattutto a Milano. Stesso successo per la compagnia Elsa Merlini-Renato Cialente, per le riviste di Michele Galdieri, per gli spettacoli di Gilberto Govi, e per quelli del vecchio Antonio Gandusio.

Al teatro Quirino di Roma è in scena la commedia di Armando Curcio ed Eduardo De Filippo: "A che servono questi quattrini" che aveva debuttato l'8 maggio. In platea un giovanotto con i baffetti, il pescarese Ennio Flaiano stroncò lo spettacolo con una recensione apparsa su La Gazzetta del Mezzogiorno. Alla radio Maria Callas interpreta la parte di Suor Angelica nel trittico pucciniano. Arriva in libreria la raccolta delle traduzioni dei Lirici greci, di Salvatore Quasimodo, futuro premio Nobel.

Cesare Pavese spasima d'amore per una giovanissima Fernanda Pivano ma non ottiene il sì per le nozze. Riccardo Bacchelli ricorda di aver sentito l'annuncio di Mussolini a Genova sul ponte Carignano pieno di gente ammutolita. Federico Fellini, classe 1920, è redattore del Marc'Aurelio. Se ne è andato da casa per inseguire i suoi sogni. Disegna vignette e scrive pezzi sulle «fidanzatine». Quel giorno Federico è nella redazione di via Regina Elena 68. Ha un lavoro da terminare ed è un pomeriggio afoso. Dal cortile, sale la voce di un altoparlante: «Sentii» ricorda «lui che parlava dal balcone, ma non pensai a niente. Scesi e vidi nel cortile la portiera che stava occupandosi di una gattina che aveva partorito in una scatola di cartone. Mi avviai verso piazza Barberini, uno in bicicletta urlava: "C'è la guerra". Entrai in un caffè e chiesi un Aperol: "Lo vuole con la buccia di limone?" mi domandò il barista. «Poi commentò: "Accidenti, che casino!"».



Mondo

ITALIA: Una terapia mirata per la sclerodermia

Una strategia cellulare contro la sclerodermia, malattia autoimmune che porta all'indurimento e ispessimento dei tessuti. Una ricerca su nove pazienti dell'Università Cattolica di Roma (prof. Gianfranco Ferraccioli, su Arthritis Research & Therapy) segnala come vincente l'eliminazione, con un farmaco biologico delle cellule B (che producono in modo eccessivo gli anticorpi alla base del processo autoimmune). La cura entro 2-3 anni dall'esordio della malattia avrebbe successo.

CANADA: Indigeni discriminati

Il rapporto annuale di Amnesty International accusa il Canada di violare i diritti degli indigeni. Ottawa, scrive Le Devoir, ha rilasciato delle concessioni per lo sfruttamento minerario, delle foreste, del petrolio e del gas senza preoccuparsi delle conseguenze per i popoli nativi. Gli abusi più gravi si sono verificati nell'ambito di un progetto di sviluppo degli idrocarburi nell'Alberta. Invece di risolvere i problemi, il governo continua a sostenere che la Dichiarazione dell'Onu sui diritti dei popoli indigeni non vale per il Canada.

INDONESIA: Moratoria verde

L'Indonesia ha firmato un accordo con il governo norvegese che prevede una moratoria di due anni sulla concessione di licenze per la conversione delle foreste in piantagioni a uso industriale. La Norvegia si è impegnata a contribuire con un miliardo di dollari alla conservazione delle foreste indonesiane, fondamentali contro l'inquinamento atmosferico. L'Indonesia, scrive l'Hindustan Times, ha uno di più alti tassi di deforestazione del mondo. Il governo di Jakarta ha fatto sapere che le licenze già concesse saranno revocate e che la produzione di olio di palma continuerà.

UN POLO SANITARIO PER LE POPOLAZIONI DEL SUD

In Sicilia il Centro cardiologico pediatrico del Mediterraneo

La Regione siciliana e l'Ospedale Pediatrico Bambino Gesù di Roma hanno siglato l'accordo che darà vita alla creazione del Centro Cardiologico Pediatrico del Mediterraneo, con l'obiettivo di sviluppare l'attività di alta specializzazione cardiologica sia per la popolazione pediatrica siciliana che per quella di altre Regioni del Sud e dei paesi del bacino del Mediterraneo. Il nuovo Centro cardiologico avrà requisiti strutturali e organizzativi di eccellenza e diventerà l'unico centro di III livello in Sicilia. La sede definitiva del Centro cardiologico sarà l'azienda ospedaliera "Villa Sofia - Cervello" di Palermo che sta completando alcuni interventi di adeguamento strutturale in attesa che venga ultimato il Cemi (Centro di eccellenza materno infantile) che sorgerà entro due anni e mezzo nell'area di fondo Malatucca e la cui prima pietra è stata già posata il mese scorso. Nel frattempo, la sede provvisoria sarà il presidio ospedaliero San Vincenzo di Taormina, che fa capo all'Asp di Messina, dove l'attività del centro prenderà il via entro l'autunno. Viene così ridisegnata la mappa della cardiologia pediatrica siciliana che attualmente dispone di alcuni centri (Palermo, Catania, Messina, Taormina) inseriti all'interno di ospedali generali e che non sono stati finora in grado di rispondere

in modo adeguato alla domanda di salute dal momento poiché, come dimostrano le statistiche, un numero significativo di pazienti si rivolge alle strutture sanitarie del centro nord.

L'unità di cardiologia pediatrica dell'ospedale Civico di Palermo continuerà ad assicurare l'assistenza di primo e secondo livello e sarà collegata in rete con il centro di Taormina.

Il Centro Cardiologico Pediatrico del Mediterraneo sarà gestito, secondo il proprio modello ordinario, dall'Ospedale Pediatrico Bambino Gesù che nominerà il direttore del dipartimento e i responsabili delle strutture semplici e complesse afferenti al Centro e procederà all'individuazione di un direttore sanitario e di un responsabile amministrativo. Per l'attuazione del progetto, il Centro si avvarrà di personale medico e non medico del "Bambino Gesù" ma è prevista l'utilizzazione di personale dipendente del sistema sanitario



regionale su base volontaria e previa valutazione e accettazione del direttore del dipartimento: in quel caso il personale utilizzato opererà in regime di distacco, mantenendo lo status giuridico e il trattamento economico e normativo dell'Ente di appartenenza. Per la realizzazione del progetto è previsto un costo di gestione di 7 milioni e 800mila euro per i primi due anni e di 8 milioni e 300mila euro per gli anni successivi. La Regione

siciliana, valutando in circa 3 milioni di euro il costo del personale dipendente del sistema sanitario regionale, corrisponderà all'Ospedale Pediatrico Bambino Gesù un finanziamento di 4 milioni e 800mila euro per i primi due anni e di 5 milioni e 300 mila euro per i successivi tre anni. Il finanziamento include anche gli oneri riferiti ai pazienti residenti in Sicilia che saranno assistiti nella sede di Roma dell'Istituto. In tal modo la Regione siciliana potrà ridurre sensibilmente i costi annuali della mobilità passiva.

La convenzione avrà una durata di dieci anni ma al termine del quinto anno sarà effettuata una valutazione e una eventuale revisione del quadro progettuale, operativo e finanziario.

«Questo è un progetto estremamente ambizioso che ha l'obiettivo di rendere la Sicilia autonoma sul fronte delle alte specialità pediatriche a cominciare dalla cardiologia e cardiocirurgia - ha sottolineato

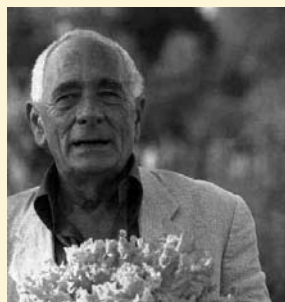
il presidente dell'Ospedale Pediatrico Bambino Gesù, Giuseppe Proffiti - e che testimonia la svolta che i siciliani a tutti i livelli istituzionali sono riusciti a dare nel settore della sanità. Ci piace intenderlo come un modello virtuoso e concreto di federalismo, in cui la collaborazione tra un centro di rilievo internazionale come il Bambino Gesù e le istituzioni locali permette di attivare un programma strutturato in grado di dare una risposta immediata ai bambini ed alle loro famiglie e di avviare un percorso di qualificazione e crescita permanente della capacità di risposta di una realtà come la Sicilia a cui certo non difetta il capitale umano a disposizione».

«Con la nascita del Centro Cardiologico Pediatrico del Mediterraneo e la condivisione delle competenze maturate dal Bambino Gesù - afferma Giacomo Pongiglione, direttore del dipartimento di medicina cardiologica e cardiocirurgia pediatrica del "Bambino Gesù" - la maggiore isola italiana ha tutte le carte in regola, per bacino di utenza, esperienza dei medici e tecnologie, per essere un polo di attrazione per la cura di una tipologia di pazienti estremamente delicati e per offrire prestazioni di elevata complessità, lasciandosi alle spalle la condizione di regione "sussidiaria"».

PARMA: IL 19 GIUGNO L'INAUGURAZIONE DEL "GIARDINO D'INVERNO"**Anziani, via al progetto "Le Case di Tiedoli"**

Le case di Tiedoli sono un progetto pilota fortemente innovativo, ma soprattutto un impegno grande rivolto alla montagna, alla sua comunità ed alla sua cultura, rivolto in particolare agli Anziani. Quattro edifici, in disuso, sono stati ristrutturati al fine di ricavare un complesso di unità abitative che possono ora ospitare anziani, anche se soli, anche se non autosufficienti, quale alternativa alla casa di riposo. Il progetto, realizzato in collaborazione tra Comune di Borgotaro, Regione Emilia Romagna, Azienda USL di Parma, Assessorato Servizi Sociali della Provincia di Parma, Fondazione Cariparma, Associazione di Promozione Sociale "La montagna vive" di Tiedoli e Circolo ACLI di Tiedoli, è stato accolto con molto entusiasmo dai residenti della frazione. E non solo. Così, da quella parte della popolazione più debole, più dimenticata, è nato un simbolo di cambiamento per tutte le frazioni abbandonate dell'Appennino: saranno gli anziani, ora, a ridare alla montagna la forza per una nuova progettualità, non solamente ancorata al sociale, ma parte integrante di un rilancio economico e occupazionale, in una comunione di intenti che lega insieme il patrimonio umano, storico e naturale. Nel 2001 nasce il progetto Tiedoli, dalla forza delle

idee di Mario Tommasini, dal restauro di un cascinale e di una piccola casa a fianco, acquistati dai Tiedolesi emigrati a Londra e donati alla Parrocchia qualche anno prima, con una profetica lungimiranza, con l'obiettivo di fare restare a casa propria gli anziani anche quando soli e gravemente non autosufficienti, di favorire il rientro degli emigrati o dei loro figli e di dare un nuovo impulso, anche se minimo, alle attività economiche. L'idea che Mario Tommasini ha voluto realizzare con questo progetto è quella di ridare libertà alle persone anziane, di dire basta alle case protette, di liberare gli anziani dagli ospizi. In questo contesto da imitare il prossimo 19 giugno si terrà l'inaugurazione del "Giardino d'inverno", per iniziativa della Fondazione Mario Tommasini.

**LO Afferma il CODACONS, COMMENTANDO LA RICERCA CHE VEDE IL 45,9% DELLE PENSIONI REGISTRARE UN IMPORTO INFERIORE AI 500 EURO MENSILI****Pensioni: Italia fanalino di coda dell'Europa**

I dati relativi alle pensioni diffusi dall'Istat dimostrano chiaramente come i pensionati italiani siano i più poveri d'Europa. Lo afferma il Codacons, commentando la ricerca che vede il 45,9% delle pensioni registrare un importo inferiore ai 500 euro mensili.

«Sul fronte pensionistico, siamo il fanalino di coda dell'Europa - afferma il Presidente Codacons, Carlo Rienzi - Non solo gli importi percepiti da quasi la metà dei pensionati rappresentano una miseria, e non consentono una vita dignitosa, ma addirittura sulle pensioni italiane grava una pressione fiscale ben più alta rispetto a quella di altri paesi europei». A tal proposito il Codacons ricorda che in Italia, a parità di imponibile, l'importo di una pensione al netto delle tasse è inferiore del 15% rispetto a Francia, Spagna e Germania, paesi dove non esiste tassazione sulle pensioni, mentre in Gran Bretagna la pressione fiscale è minima e di circa l'1,6%.

«Possiamo affermare senza dubbio che la metà dei pensionati italiani vive in condizioni di povertà - prosegue Rienzi - un dato che rappresenta una vergogna in un

paese civile come l'Italia». Il Codacons ricorda infine che è ancora possibile aderire alla class action sulle pensioni Inpdap avviata dall'associazione, finalizzata a consentire ai pensionati ante 1994 che avevano ricevuto anche la pensione di reversibilità del coniuge deceduto, di ricevere l'indennità integrativa speciale per intero e non dimezzata.



STATI UNITI: La seconda possibilità

Arrivato da poco in libreria, *Anthropology of an american girl*, il romanzo di Hilary Thayer Hamann, può già contare su un seguito di cultori. Hamann, cresciuta tra il Bronx e Long Island, ha lavorato per anni come redattrice e reporter di periodici che si occupano di commercio. Nel 2003 ha pubblicato il libro a sue spese. In tempi abbastanza rapidi *Anthropology* si è guadagnato molti lettori, e soprattutto lettrici che si sono identificate con la protagonista e hanno apprezzato l'inti-

ma analisi dell'ingresso nell'età adulta. Il libro ha venduto cinquemila copie e O (The Ophra Magazine) lo ha paragonato al salingeriano *Giovane Holden*.

EMIRATI ARABI: Pazze per Facebook

E' boom dell'uso di Internet tra le donne arabe, con Facebook che impazza tra le internaute. Lo dice un sondaggio di Gov-Siraj su un campione di 1250 donne di 10 paesi arabi, l'85% delle intervistate usa Internet da casa, oltre che sul posto di lavoro. Il 71% delle utenti è iscritto a un

social network e il 66% di loro si connette ogni giorno con gli amici. Al primo posto il Libano, poi Emirati Arabi e Kuwait.

ITALIA: l'eolico seduce lo Stivale

Il vento conquista sempre più. Siamo la terza nazione produttrice di energia eolica in Europa. Un potenziale che potrebbe far tagliare quasi 20 milioni di tonnellate di CO2 l'anno, per non parlare della svolta occupazionale: assegnati mille posti di lavoro negli ultimi sei mesi. Sono i dati dell'Associazione energia del vento che ha festeggiato la Giornata del vento.



L'INCONTRO È STATO VOLUTO DA DON VINICIO ALBANESI, PRESIDENTE DELLA COMUNITÀ DI CAPODARCO

Le associazioni cattoliche riunite a Roma

Un momento di confronto sul tema dell'impegno sociale a Roma in tempo di crisi: il 19 giugno si riuniranno, per la prima volta, tutte le più significative realtà del mondo cattolico che ogni giorno, nella capitale, lavorano al fianco delle persone in difficoltà e delle loro famiglie. L'incontro è stato fortemente voluto da don Vinicio Albanesi, presidente della comunità di Capodarco, e accolto con grande interesse da tutte le organizzazioni invitate a partecipare. Saranno presenti la comunità di Sant'Egidio, la Caritas diocesana di Roma, la fondazione internazionale Don Luigi Di Liegro, la fondazione Don Orione, l'Opera Don Calabria, il Centro Astalli, la Compagnia delle Opere, la fondazione Don Carlo Gnocchi, il Borgo Ragazzi Don Bosco e l'Opera don Guanella. L'incontro sarà aperto

da don Vinicio Albanesi e dall'intervento di Augusto Battaglia, che presenterà una mappatura del disagio sociale a Roma. Sono stati invitati a partecipare anche rappresentanti di provincia, comune e regione. L'incontro si svolgerà, a partire dalle 16,30, presso il Domina Hotel Conference, zona Statuario (via Taurianova, 44). La struttura è accessibile con ingresso senza barriere in via Siderno, 37. Alle 19 è prevista la chiusura dei lavori, cui seguirà la cena presso la comunità di Capodarco (via Lungro, 3). "Noi ci siamo, non abbandoneremo chi è nel bisogno, resteremo accanto alle famiglie nonostante le difficoltà": è questo messaggio rassicurante il primo degli obiettivi dell'incontro "Roma città reciproca", che vedrà riunite, il 19 giugno a Roma, tutte le più importanti realtà del terzo settore

di ispirazione cattolica. A spiegare il senso e le finalità dell'iniziativa è don Vinicio Albanesi, presidente della comunità di Capodarco, ideatore e promotore dell'evento. "Vogliamo innanzitutto rassicurare i nostri interlocutori, cioè le famiglie in difficoltà, dicendo loro che non le lasceremo sole. In secondo luogo, vogliamo rivolgere alle istituzioni, per descrivere la situazione di crisi che vive tutto il comparto sociale a Roma e nel Lazio ed evidenziare la necessità di intervenire. Infine, vogliamo mandare un segnale forte all'intero della Chiesa italiana, mostrando quel mondo di presenze cristiane che ogni giorno o si attivano, a partire dal Vangelo, con le mani nella sabbia e i piedi sulla strada, per realizzare la carità".

AUMENTI FRA IL 15 E IL 40% SUL GRANO E SUI CEREALI SECONDARI

Ocse/Fao: prezzi alimentari in media più alti

I prezzi dei prodotti agricoli di base sono calati dal picco record raggiunto due anni fa, ma è improbabile che ritornino ai livelli medi dell'ultimo decennio, secondo il rapporto annuale congiunto dell'OCSE (Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economici) e della FAO. Secondo il rapporto OCSE/FAO *Agricultural Outlook 2010-19* (Prospettive Agricole ndt) i prezzi del grano e dei cereali secondari nel corso dei prossimi 10 anni saranno in media 15-40 per cento più alti in termini reali (al netto dell'inflazione) rispetto al periodo 1997-2006. Si prevede che i prezzi reali per gli oli vegetali saranno più alti di oltre il 40 per cento, e quelli dei prodotti caseari del 16-45 per cento. I prezzi del bestiame nei prossimi 10 anni registreranno aumenti nell'insieme meno accentuati,

frenati dagli incrementi di produttività, nonostante la domanda mondiale di carne stia crescendo più velocemente di altre derrate, in conseguenza dell'aumento di ricchezza di settori di popolazione nelle economie emergenti, che sta cambiando le abitudini alimentari. Un fattore importante dell'incremento della domanda e dei prezzi più alti è rappresentato dalla crescita economica sostenuta e di più lungo termine dei mercati emergenti. Anche la costante espansione della produzione bioenergetica - spesso per soddisfare obiettivi governativi - contribuirà ad incrementare la domanda di grano, cereali secondari, oli vegetali e zucchero. Sempre più i maggiori costi di produzione imporranno ai prezzi una spinta verso l'alto, specialmente dove vi è un impiego intensivo di energia.

LA LOTTA ALLA TRATTA DEI MINORI

Ratifica della Convenzione contro la tratta di esseri umani

Nel mondo le vittime della tratta sono circa 2,7milioni, di cui l'80 per cento costituito da donne e bambini.

Terre des Hommes ha espresso soddisfazione per la ratifica della Convenzione di Varsavia contro il traffico di esseri umani, dopo l'approvazione del Parlamento italiano. Dopo ben cinque anni dal Vertice di Varsavia, è diventata infatti esecutiva in Italia la Convenzione del Consiglio d'Europa sulla lotta contro la tratta degli esseri umani. La tratta di persone è una inammissibile violazione dei diritti fondamentali dell'uomo. Le vittime, tra cui donne e bambini, sono ridotte in schiavitù, segregate e private della loro libertà individuale. Nel mondo le vittime della tratta sono circa 2,7milioni, di cui l'80 per cento costituito da donne e bambini. Si stima che in Europa siano circa 500.000 e in Italia più di 30.000. La lotta alla tratta di minori è da sempre una priorità di Terre des Hommes. Nei suoi progetti unisce azioni di prevenzione (come sostegno all'istruzione, promozione

di attività generatrici di reddito e campagne di sensibilizzazione sia nelle comunità più vulnerabili che a livello internazionale), attività di accoglienza e assistenza legale alle piccole vittime, formazione di funzionari pubblici, avvocati, giudici e forze dell'ordine. Da cinquant'anni collabora con istituzioni nazionali e internazionali (UE, ONU, ecc.) per la lotta alla tratta a livello globale e, nel 1997, ha lanciato la prima campagna "Stop Child Trafficking". Terre des Hommes è stata negli anni scorsi protagonista di

progetti internazionali nel Sud Est asiatico, America Latina ed Est Europa per lo sviluppo di un approccio basato sui diritti umani nella lotta alla tratta di esseri umani e in particolare dei minori. Terre des Hommes da 50 anni è in prima linea per proteggere i bambini di tutto il mondo dalla violenza, dall'abuso e dallo sfruttamento e per assicurare a ogni bambino scuola, educazione informale, cure mediche e cibo. Attualmente è presente in 65 paesi con quasi 1.000 progetti a favore dei bambini. La Fondazione Terre des Hommes Italia fa parte della Terre des Hommes International Federation, lavora in partnership con ECHO ed è accreditata presso l'Unione Europea, l'ONU e il Ministero degli Esteri italiano.



I DATI DI TELEFONO AZZURRO ED EURISPES

Bambini e adolescenti in Italia un quadro degli ultimi 10 anni

Lo scorso novembre Telefono Azzurro ed Eurispes hanno presentato il 10° Rapporto Nazionale sulla Condizione dell'Infanzia e dell'Adolescenza, completando un ciclo di studio, riflessione e analisi dell'universo minorile nel nostro Paese lungo dieci anni. La lettura puntuale delle tendenze e dei processi che hanno caratterizzato nel tempo l'infanzia e l'adolescenza, con il preciso obiettivo di comprendere i fenomeni per restituire alle Istituzioni e alla società civile elementi di conoscenza, ma anche esplicativi, ha di fatto reso questo Rapporto Nazionale un punto di riferimento per quanti operano nel settore. Dalla precisa volontà di non disperdere la conoscenza accumulata in tanti anni di studio, capitalizzando il lavoro attento e puntuale di quei ricercatori ed autorevoli esponenti del mondo accademico e istituzionale che nelle diverse edizioni hanno prodotto contributi di grande interesse, nasce "Bambini e adolescenti in Italia: un quadro degli ultimi 10 anni", un'analisi critica, un vero e proprio bilancio dell'evoluzione delle questioni e delle tematiche affrontate e monitorate nel corso di un decennio di attività. L'evento di presentazione si svolgerà a Roma il prossimo 24 giugno, presso la Sala delle Conferenze della Biblioteca Nazionale Centrale (Viale Castro Pretorio, 105), dalle ore 9.00 alle ore 13.00. L'obiettivo del convegno è quello di evidenziare le principali questioni aperte relative all'infanzia e all'adolescenza, troppo spesso misconosciute e trascurate. Alla presentazione dei dati più significativi emersi dallo studio, seguirà un dibattito ed un confronto alla presenza di rappresentanti istituzionali coinvolti nella tutela dell'infanzia.





Anna Foa e gli ebrei del Novecento



tocento agli anni settanta del Novecento, il lungo cammino esistenziale degli ebrei delle due Europe attraverso la grande guerra, le emigrazioni, la seconda guerra mondiale con le persecuzioni che portarono al triste epilogo della Shoah. Un viaggio lungo un secolo a raccontare una diaspora che viene da molto lontano che ha segnato l'identità di moltissime comunità di israeliti.

Sino all'approdo sicuro nella terra di Israele, la terra promessa ai padri, per ritrovarsi e ricostruire la propria identità di popolo.

L'opera ha un alto valore didattico-informativo proprio per la ricostruzione minuziosa di tutti gli accadimenti che investirono le popolazioni ebraiche in Europa e nel mondo.

Questa Storia degli ebrei nel Novecento scritta da Anna Foa ripercorre, dalla fine dell'Ot-



Le origini dell'

di Arie

La scritta INRI acronimo della frase, Iesus Nazarenus Rex Iudeorum, posta sulla croce dai Romani, fu un loro atto di scherno ed un modo di deridere non solo Jeshu, ma anche il resto degli Ebrei. Forse un gesto che si può considerare non a torto, una delle prime manifestazioni antiggiudaiche della Storia.

Lui Jeshu, predicava e auspicava e non era il solo in quel periodo in Israele, l'imminente venuta del Mashiah, desiderio sempre accoratamente espresso dagli Ebrei nei loro atti e nelle preghiere e che ancora oggi è assolutamente vivo. Caldeggiava ed incitava a ritrovare la strada per una vita pura e morigerata, totalmente rispettosa delle tradizioni ebraiche ed in antitesi comunque con quegli atteggiamenti di assimilazione ai costumi romani ed ellenici, che già da un pezzo si manifestava tra una parte della popolazione ebraica.

Gli Ebrei invocavano spesso l'aiuto di Hashem, affinché venisse in loro soccorso nei momenti difficili. Le preghiere degli Ebrei di allora, avevano spesso avuto ascolto. Lo ebbero per esempio, anche quando furono rivolte contro le truppe di Antioco l'Epifane le quali, dopo aver profanato il grande Tempio (Beit Ha Mikdash) introducendovi statue di dei pagani, furono sconfitte e cacciate durante la rivolta dei Maccabei. Furono ascoltate ed esaudite anche in molte altre occasioni, che sarebbe ora lungo narrare.

Di certo, il disattendere le regole della Torà da partedi alcuni, faceva scattare la convinzione negli altri, che Dio avrebbe abbandonato e punito tutto il popolo d'Israele, come d'altronde numerosi passi delle Sacre Scritture ammonivano in questo senso.

Quello della dominazione romana era un momento difficilissimo. I Romani avevano invaso da decenni la Giudea e la Samaria opprimendo con gravose tasse e leggi inique i suoi abitanti. Avevano insediato sul trono d'Israele Erode, un re fedele a Roma, ma invisibile agli Ebrei, in quanto non discendente dalla casta reale di David e per giunta non ebreo. Nemmeno il suo matrimonio con la bellissima moglie Marian, che invece apparteneva alla stirpe reale degli Ashmonaim, riuscì a farlo amare dal popolo. Erode provò anche ad accattivarsi il consenso dei Sacerdoti e dei sudditi commissionando ciclopiche e magnificenti opere architettoniche, tra le quali il nuovo Beit Ha Mikdash di Gerusalemme, ricostruito per la seconda volta più imponente e maestoso del primo, distrutto quest'ultimo dai persiani di Nabucodonosor più di cinque secoli prima nel giorno più funesto del calendario ebraico, il 9 di Av. Nemmeno questo però, servì a renderlo gradito al popolo.

La casta sacerdotale dei Sadducei dal canto suo, corrotta ed ellenizzata, tentava di tenere insieme una popolazione esausta, demotivata, divisa e afflitta. E' di quel periodo infatti, la nascita di nuovi e diversi gruppi politico-religiosi, tra questi gli Esseni e gli Zeloti, che si andavano ad aggiungere ai Sadducei e ai Farisei, i quali già preesistevano da svariato tempo al periodo della conquista romana.

Questi gruppi, spesso tra loro antagonisti, si confrontavano con i Romani con le parole, ma anche con i fatti. Alcuni scegliendo la totale passività, si ritiravano a vivere in luoghi isolati e deserti, per ritrovare così una purezza di vita interiore, necessaria alla meditazione, allo studio e alla preghiera, gli Esseni. Altri, gli Zeloti, seguaci dell'ortodossia farisea, affrontavano i legionari Romani fisicamente, organizzando contro di loro di continuo agguati o veri e propri attacchi militari. I Sadducei poi, fedeli alla propria nobile casta sacerdotale, cercavano alleanze con i dominatori romani al fine di mantenere salde le proprie cariche istituzionali e religiose e a tale scopo, non disdegnavano comunque di far proprie anche usanze elleniche e romane, cosa che creava serie frizioni con i Farisei. Questi ultimi infine, i più numerosi, appartenendo agli strati sociali più umili, sindacavano l'operato un po' di tutti, condizionando spesso con agitazioni di piazza, le scelte politiche e religiose di chi li governava. Inoltre, alla luce di quanto in Israele allora accadeva, leggendo e commentando la Torà e gli altri Libri della Bibbia, essi ve ne ricavano interpretazioni apocalittiche di oscuri presagi e di sciagure che poi, puntualmente avvennero.

In questo crogiuolo, in cui non mancarono nemmeno duri scontri e gravi fatti di sangue tra gli stessi Ebrei, era facile che venisse coltivato e nascesse il desiderio ed il sogno di un redentore condottiero, di un Profeta o di un Mashiah, che avrebbe dovuto far risorgere Israele e che, cacciati i Romani e ripristinato l'ordine, avrebbe riunito di nuovo tutti gli Ebrei attorno alla Torà e al Talmud. Ma gli atteggiamenti e le parole di Jeshu, forse considerati vicini all'eresia e comunque incuranti degli equilibri che si erano instaurati tra la parte corrotta del Sinedrio e Roma, furono dai più condannati e bollati come una blasfemia e per questo egli stesso, fu oltraggiato anche dagli stessi Romani, che lo ritennero pertanto un elemento facinoroso e pericoloso da eliminare. In un momento in cui Roma, per mantenere l'ordine non esitava a sopprimere fisicamente ogni tipo di sobillatore e di ribelle, l'arresto e la condanna del Nazareno furono una conseguenza logica ed inevitabile.

Seguirono ancora numerosi anni di lotte e rivolte contro i Romani i quali, rispondevano con durissime repressioni e grandissimo spargimento di sangue ebraico. Il culmine di tutto questo si ebbe nel 66 e.v., con l'inizio della Guerra Judaica narrata da Josephus Flavio nella sue cronache, che portò quattro anni dopo nel 70 e.v. di nuovo il giorno del 9 di Av 3830 del calendario ebraico, alla distruzione del grande Tempio di Gerusalemme e all'esilio forzato di una parte della popolazione.

Sessantacinque anni dopo nel 135 e.v., durante l'impero di Adriano, la rivolta di Bar Kochbà in Israele, rappresentò l'ultimo sussulto dell'orgoglio ebraico e la fine definitiva della sua entità come nazione. Fu tale la disfatta per il Popolo ebraico e tanta la soddisfazione per questa vittoria finale, che Roma conì per l'occasione una moneta d'argento con su un lato, l'effigie dell'Imperatore Vespasiano e sull'altro la frase "JUDEA CAPTA".

Dunque molti degli Ebrei vinti e dispersi, vengono deportati e trascinati in catene anche a Roma e ulteriormente umiliati per il Trionfo del vincitore Tito Vespasiano nel 70 e.v. Un bassorilievo all'interno dell'Arco di Tito nel Foro romano li ritrae ancora oggi, mentre trasportano una grande Menorà d'oro, uno degli arredi sacri depredati dal Tempio. Molti altri vengono venduti come schiavi in tutto l'Impero e alcuni di questi, avviati a morire nelle miniere (ad metalla), in Sardegna ed in Sicilia o costretti a perire nei Circhi (ad circenses) di Roma e Cesarea. In quegli anni, gli schiavi giudei nell'Impero romano, erano molto inflazionati ed economici, dato il loro alto numero; così detti Giudei, in quanto provenienti dalla Giudea. Giuda Escariota invece, non ha ancora nessun nesso con questa definizione, ma vedremo in seguito come l'appellativo dispregiativo di 'giudeo', viene cucito addosso agli Ebrei in assonanza, con il famoso traditore di Jeshu.

Passano gli anni e a Roma, i primi Cristiani, che grazie all'opera di Paolo di Tarso sono diventati nel frattempo una nuova religione, vero e proprio scisma dall'ebraismo, si svincolavano dagli imperativi della religione ebraica, che nel II secolo aveva già posto le basi per la codificazione della legge orale: la Mishnà. Nel corso del proprio sviluppo la dottrina cristiana superò quel che restava delle inibizioni ebraiche, raggiungendo un vigore che attraeva sempre più nuovi adepti, facendo apparire cupi e tetri coloro che perseguivano la fede ebraica. Sfruttando le tensioni che solcano l'Impero, i Cristiani sfidando anche l'ostilità ufficiale, predicano il Vangelo ad un sempre maggior numero di adepti e i battesimi si susseguono ad un ritmo frenetico. Anche la conversione dell'Imperatore sembra un questione di giorni. Tale situazione viene invece percepita come un pericolo e una minaccia da parte dell'Imperatore Diocleziano, che nel 303 e.v., dà inizio ad una brutale e sanguinosa repressione contro i Cristiani, terminata dieci anni dopo senza averli del tutto eliminati o assoggettati. In queste vere e proprie stragi, furono coinvolti inesorabilmente anche numerosissimi Ebrei, i quali allora venivano ancora confusi con i neocristiani.

Le guerre civili che logoravano Roma e la nascita dell'Impero d'Oriente, vede della Roma pagana gli ultimi sussulti. Con Costantino e la sua visione della croce nella battaglia di Ponte Milvio, il Cristianesimo arriva al suo trionfo e la situazione si capovolge. La Chiesa cristiana da perseguitata, da sola o assieme a nuclei ebraici, diventa d'ora in poi la persecutrice.

Anche in seno alla nuova religione cristiana nascono divergenze e scismi. Uno di questi provoca la nascita degli Ariani, seguaci di Ario, sostenitori di un Cristianesimo monofisista, negante cioè il concetto della Trinità e comunque più vicino alle originarie tradizioni ebraiche. Sanguinose sommosse fratricide divampano tra Cristiani ed Ariani in Oriente, dove questi ultimi, che comunque avevano avuto maggior presa sulla popolazione locale, assistono al loro graduale e totale annientamento.

Anche a seguito di tali avvenimenti, l'Imperatore Costantino, intuendo la forza politica che la nuova religione cristiana poteva aggiungere al suo potere, soprattutto al di là del Mediterraneo, indice nel 325 e.v., il primo



gironne

'antisemitismo

di Arbib

Concilio a Nicea, durante il quale i Padri della Chiesa, che avevano già annientato l'arianesimo, codificano nuove regole religiose e disgrazia per i posteri, stabiliscono in oltre di bollare gli Ebrei con l'accusa di deicidio. Una macchia infamante che attraverso milleseicentotrentanove anni, ha permesso alla Chiesa di utilizzare contro gli Ebrei i roghi e le torture, di istituire i Ghetti e di ordinare, in numerosi casi la loro espulsione. Di imporre umilianti vessazioni e privazioni, fomentando così il disprezzo e mantenendo alta la pressione dell'odio verso i 'perfidi Giudei'. Così venivano definiti, fino a pochissimi anni fa nella preghiera del Venerdì Santo, questa volta con il vero intento di accomunarli alla stirpe del 'losco' traditore di Jeshu. Giudei ai quali non si riconosceva alcun diritto, se non quello di potersi convertire al Cristianesimo.

Numerosi furono i personaggi che nei primi secoli dell'Era cristiana si distinsero per il loro odio antiebraico, tra questi ricordiamone solo due, Cirillo e Ambrogio. Nominati entrambi 'Dottori della Chiesa' e successivamente dichiarati anche 'santi'.

Il primo, Cirillo Vescovo di Alessandria d'Egitto all'inizio del V secolo, adoperò il suo zelo attraverso il braccio armato delle sue milizie, i paraboliani, che per suo incitamento, trucidarono e massacrarono, durante i tumulti religiosi scoppiati in quella città, tutti gli eretici ed i pagani che vivevano nell'area e che rifiutavano la conversione. Tra questi una vittima eccellente fu la saggia Ispazia, donna colta e amabile, direttrice della famosa Biblioteca alessandrina, uno dei principali poli della scienza e della sapienza del mondo antico, data alle fiamme su incitamento dello stesso Cirillo.

Ispazia, reiterando con fierezza le sue tesi scientifiche eliocentriche e filosofiche che diversi secoli dopo procureranno la condanna al rogo anche del frate Giordano Bruno, rifiutò la conversione pagando così con la propria vita, totale con disumana ferocia e indicibili sevizie, i suoi principi e la sua saggezza pagana. Vano fu dunque il suo tentativo di scongiurare la distruzione dei preziosi testi della Biblioteca, atto questo sconsiderato e scellerato che ritardò di mille anni il cammino della cultura e della conoscenza in Occidente.

Ovviamente anche la popolazione ebraica di Alessandria d'Egitto, una delle più grandi d'Oriente, fu vittima della "irruenta" personalità di Cirillo ed infatti, a seguito degli stessi tumulti, le Sinagoghe furono nella loro totalità, prese d'assalto, profanate e trasformate in Chiese e tutti gli Ebrei, scampati ai massacri, costretti ad abbandonare in massa la loro città. Si stima che fossero a quell'epoca non meno di 200.000 anime.

Ambrogio, invece alla fine del IV secolo dal canto suo, si distinse per la veemenza dimostrata nelle sue esternazioni e per i suoi scritti anti giudaici, che volevano affermare il diritto di poter bruciare una Sinagoga senza dover risarcirne il danno, così come in un primo momento l'Imperatore Teodosio I lo aveva condannato a fare. Effettivamente, una folla abilmente aizzata aveva dato alle fiamme, dietro suo preciso comando, un luogo di preghiera ebraico nella città di Callinicum, nell'attuale Siria in Asia minore.

I secoli trascorrono inesorabili, ma l'odio anti giudaico e le sue nefaste conseguenze, se pur con fasi alterne, no! La cattolicissima Regina Isabella di Spagna, sul finire del XV Secolo, più precisamente il 2 Agosto dell'anno 1492 e ancora una volta nel nono giorno del mese di Av del 5252 del calendario ebraico, a seguito della riconquista della città di Granada tolta ai Mori, caccia da tutti i suoi regni gli Ebrei, che li avevano trovati per numerosi secoli una tranquilla e prosperosa vita sociale e culturale. Su incarico della stessa Regina, lo spietato inquisitore Torquemada li cerca, li insegue, li espelle, quando invece non li tortura o li converte a forza, o addirittura li brucia sui roghi degli eretici.

Questo nuovo esodo spagnolo al quale si aggiunse, qualche anno dopo anche quello portoghese, prese essenzialmente due direttive, una verso il vicino Nord Africa e Medio Oriente, l'altra verso i paesi d'Europa e soprattutto l'Italia, l'Olanda, la Francia e la Germania, paesi dove questa nuova e numerosa popolazione si riversò, andando maggiormente ad arricchire culturalmente le allora presenti comunità ebraiche. In molti casi però, questo esodo peggiorò le già precarie situazioni dei Ghetti nei quali i loro correligionari erano costretti già a vivere una vita miserabile.

Alla fine del XVIII secolo, con l'idea dell'eguaglianza e della fratellanza che il vento impetuoso della Rivoluzione francese, con la sua 'Dichiarazione dei diritti dell'Uomo e del Cittadino' portano in Europa, il potere temporale della Chiesa in Europa comincia a vacillare, ma nello stesso tempo l'odio verso gli Ebrei viene abilmente rimodellato e trasformato. Il solerte accanimento dimostrato nei secoli precedenti contro di loro, fa sì che i Giudei ora vengano identificati, non più come appartenenti ad una religione, ma ad una razza, quella semitica, oltretutto così erroneamente definita. Un concetto quello della razza, che l'Illuminismo aveva nel frattempo elaborato ed espresso, grazie anche al 'fine' lavoro di "generosi e tolleranti geni illuminati", come ad esempio Montesquieu, D'Alembert, ma soprattutto come Voltaire, che così scriveva approposito degli Ebrei: "Non troverete in loro che un popolo ignorante e barbaro, che unisce da tempo la più sordida avarizia alla più detestabile superstizione e al più invincibile odio per tutti i popoli che li tollerano e li arricchiscono". Numerosi pamphlets di questo tenore appaiono negli editoriali e sui giornali francesi dell'epoca assieme alle prime caricature stereotipate che mostrano sempre un ebreo, grasso, sporco, con il naso adunco e avidamente assetato di danaro.

Con tale rinnovato aspetto e con una nuova definizione, l'odio 'antisemita' si riaffaccia violento per tutto il XIX secolo mostrando il suo volto peggiore con la scellerata diffusione dei "Protocolli dei Savi di Sion", falso documento storico costruito ad arte nella Russia zarista e propagandato rapidamente in Europa, con il quale si gettò volutamente altro fango e discredito sulla "razza ebraica". Questo assieme alle accuse infamanti di infanticidi rituali furono gli alibi che consentirono poi di innescare le decine e decine di pogrom e di massacri perpetrati contro i villaggi ebraici in Russia e Polonia e nel secolo successivo, di materializzare la follia della furia nazista, responsabile della deportazione e della soppressione fisica di sei milioni di Ebrei, tra gli anni 1940 e 1945.

Il reiterato disprezzo, ha permesso alla Chiesa cristiana di dimostrare, 'de facto' durante diciassette secoli, che gli Ebrei non avendo riconosciuto in Jeshu il figlio di Dio, avevano meritato il castigo divino e quindi perso per sempre il loro ruolo di Popolo eletto. Un ruolo che arbitrariamente, alcuni tra i più fanatici Padri della Chiesa moderna si sono attribuiti di conseguenza, ponendosi l'appellativo di 'Novus Israel' o peggio, 'Verus Israel', motivato dalla contrapposizione del Nuovo al Vecchio Testamento. Il secondo come novazione del primo. Gli Ebrei in questo modo vengono, tout-court considerati la parte obsoleta della storia teologica cristiana.

Ma anche grandi passi nella direzione opposta sono stati fatti in questi ultimi quaranta anni, grazie anche alla saggezza di Papa Giovanni XXIII e solo dopo il Concilio Vaticano II, iniziato nel 1962 e terminato nel 1965. Con esso, si è riconosciuto l'abominio commesso contro gli Ebrei i quali, con il documento "Nostra Aetate", si sono visti annullata finalmente e definitivamente l'accusa e la condanna di deicidio.

In seguito, con Papa Giovanni Paolo II, durante la sua visita alla Sinagoga di Roma nell'Aprile del 1986, si è assistito addirittura alla richiesta di perdono agli Ebrei per quanto loro inflitto nei secoli passati e definiti in quell'occasione da Papa Wojtyła "Fratelli prediletti, fratelli maggiori". In conseguenza di questo, un altro importante passo politico è stato compiuto dallo Stato Vaticano durante questo pontificato; il riconoscimento dello Stato d'Israele, che nel 1948 aveva visto la sua rinascita dopo duemila anni.

Il cammino verso la completa comprensione ed il totale riconoscimento dell'eguale diritto di ognuno di credere in Chi vuole e con eguale dignità, è però secondo chi scrive, ancora ben lungi dal concludersi. Sono di questi giorni le dichiarazioni fatte di nuovo nella Sinagoga di Roma dall'attuale Papa, Benedetto XVI, nelle quali si comprende la volontà di sottolineare l'origine delle comuni radici attraverso i Dieci Comandamenti dati agli Ebrei attraverso Mosè e la volontà di operare assieme "[...] con l'esercizio della Giustizia e della Misericordia, Ebrei e Cristiani chiamati insieme ad annunciare e a testimoniare il Regno dell'Altissimo che verrà[...] per il quale preghiamo, pur consapevoli delle differenze che ci sono tra noi" (parole di Papa Ratzinger).

Ritengo che, nonostante tali stupefacenti cambiamenti, la menzogna che ha maturato quest'odio nei secoli ed il rancore che essa ha provocato, abbiano ancora bisogno di tempo per poter essere decantati e completamente annullati. Lo studio comparato e approfondito della Storia, unito ad una seria lotta all'ignoranza e al pregiudizio e non meno una massiccia dose di buona fede e maggiore comprensione verso il prossimo, potranno rendere questo cammino assai più facile e breve.



Pino Pelloni e i crimini contro gli Ebrei



dalla rivolta del ghetto di Varsavia alle insurrezioni nei campi di concentramento, emerge la storia di quello che Giorgio Bocca ha definito "il biglietto di ritorno alla democrazia". Una lotta per la libertà che anche in Italia è stata caratterizzata dalla presenza delle donne nei quadri delle formazioni partigiane, dal ruolo della stampa clandestina, dagli scioperi delle fabbriche e dalle stragi compiute dai nazifascisti. Molto interessante, poi, il racconto della razzia dell'oro delle banche europee e delle famiglie ebraiche insieme al saccheggio di opere d'arte da parte dei nazisti, annoverati tra i crimini più odiosi della seconda guerra mondiale, e il capitolo che tratta dei "silenzii" di Pio XII e degli Alleati sulla Shoah. Un libro per conoscere la nostra storia e per non dimenticare quello che Calamandrei ebbe a definire "un movimento di popolo" in marcia verso la democrazia.

Un bel libro, questo di Pino Pelloni, ricco di testimonianze e contributi storico-letterari (Bocca, Melograni, Lizzani, Ghirelli, Edelman, Vian, Foà e Luzzatto), dove, oltre al racconto della lotta partigiana in Europa, da quella tedesca a quella francese, dalla russa alla jugoslava,



DA LA REPUBBLICA DEL 21/06/2010

Chi svuota la Costituzione

di Stefano Rodotà

LETTURE
RASSEGNA STAMPA

IN QUESTA stagione torbida le prove di decostituzionalizzazione si susseguono e si infittiscono. Per la prima volta nella storia della Repubblica un governo vuole modificare un articolo della parte iniziale della Costituzione, l'articolo 41. UNA norma contigua, l'articolo 40 che disciplina il fondamentale diritto di sciopero, viene messo concretamente in discussione dal documento della Fiat riguardante i lavoratori di Pomigliano d'Arco. Nona caso dall'attuale maggioranza si è affermato perentoriamente che è venuto il momento di cambiare lo stesso articolo 1, considerandosi anacronistico che si parli di «una Repubblica democratica fondata sul lavoro». Ancora il Governo propone di modificare l'articolo 118, altri ritengono che si deve porre mano all'articolo 81 e si è addirittura pubblicamente sostenuto che si debba ammettere il referendum sulle leggi tributarie, escluso dall'articolo 75. In questo clima si dice apertamente che deve cadere il tabù della prima parte della Costituzione, e che è tem-

po di cambiarne persino i principi fondamentali. Ho parlato di decostituzionalizzazione, e non di modifiche, perché siamo di fronte a tentativi dichiarati di liberarsi della Costituzione. Sembra così giungere a compimento un vecchio progetto, che attraversa tutta la storia della Repubblica e che finora era stato sventato. Il caso dell'articolo 41 illustra bene lo stato delle cose. In questi giorni sono state ricordate la genesi e la portata della norma: storia nota, consegnata da anni a studi impeccabili, che smentiscono sia la tesi di una sua ascendenza comunista, sia quella dell'impossibilità di introdurre regole più flessibili per le imprese senza modificare quell'articolo. L'ignoranza della storia sta divenendo una sua continua falsificazione. Non si leggono gli atti dell'Assemblea costituente né la giurisprudenza costituzionale, si inventano inesistenti "vuoti" costituzionali, che dovrebbero essere colmati con le parole "mercato" e "concorrenza", necessarie perché l'Italia si allinei all'Europa e all'ultima generazione di costituzioni. Un'altra falsificazione. La concorrenza non figura più tra i principi di base del Trattato europeo di Lisbona: piaccia o no, questo è il risultato di una iniziativa di Sarkozy, che l'ha confinata in uno dei tanti protocolli che accompagnano il Trattato. Tutte le costituzioni europee prevedono il diritto dei poteri pubblici di regolare il funzionamento del mercato e quando questa parola compare, come nella costituzione spagnola, la si accompagna con la previsione esplicita del potere dello Stato di sottoporla a pianificazione. E ricordo per l'ennesima volta quel che è scritto nella costituzione tedesca: "La proprietà impone obblighi. Il suo uso deve al tempo stesso servire al bene della collettività" (art. 14); "la proprietà terriera, le ricchezze naturali e i mezzi di produzione possono essere trasferiti, ai fini del-

la socializzazione, alla collettività o essere sottoposti a altre forme di economia collettiva mediante una legge che determini il modo e la misura dell'indennizzo". Peraltro, bisogna pure ricordare che l'articolo 41 si apre con le parole "l'iniziativa economica privata è libera", che sono una evidente descrizione del mercato. Diventa così evidente il carattere strumentale e ideologico dell'operazione che si sta conducendo intorno all'articolo 41. Si addita questa norma come un ostacolo per fornire alla maggioranza un alibi per la sua perdurante incapacità di dare regole ragionevoli e per giustificare spallate pubbliche o private. Si cerca un collante per una maggioranza a pezzi, e si apre un inquietante scenario. Se la modifica costituzionale andrà in porto, sarà inevitabile un referendum su di essa e i costumi ormai noti del Presidente del consiglio lo indurranno a esasperare i toni, a gridare che si deve scegliere tra libertà e collettivismo, a evocare tutti i possibili "spiriti animali", facendo sempre più terra bruciata, spazzando via ogni ragionevolezza, immergendoci sempre più profondamente nella regressione culturale. Di

questa regressione cogliamo ogni giorno i segni. Si ripropone una identificazione tra mercato e libertà che ignora persino la polemica che divide Croce e Einaudi, e che ci riporterebbe ai tempi in cui Adolphe Thiers, nel 1831, scriveva che "alla proprietà non possono darsi giudici migliori di essa stessa". Si cade in contraddizione proponendo modifiche dell'articolo 41 insieme alla rievocazione dell'economia sociale di mercato. Si ignora una realtà nella quale la crisi finanziaria ha provocato autocritiche anche da parte di sacerdoti del mercato come Richard Posner. Si trascura proprio la planetaria discussione in corso sulle regole del mercato. E così non ci si accorge che proprio lì, nell'articolo 41, si trovano le indicazioni per collocare l'azione economica dei privati nella sua giusta dimensione, subordinandola agli ineludibili principi di dignità, libertà e sicurezza e riconoscendo che il mercato non è uno spazio separato della società. O siamo tornati a Margaret Thatcher e al suo "la società non esiste"? Sui rischi dell'altra modifica annunciata dal Governo, quella dell'articolo 118, ha già richiamato l'attenzione Salvatore Settis. L'

intenzione di sottrarsi alle lungaggini nella materia urbanistica, in nome dell'efficienza, può portarci a travolgere le garanzie necessarie per la tutela del territorio e del paesaggio, di cui parla esplicitamente l'articolo 9 della Costituzione, che così verrebbe fortemente depotenziato. Ma può il bisogno di efficienza travolgere ogni garanzia? È quello che dobbiamo chiederci davanti a quella forma di decostituzionalizzazione di fonte privata rappresentata dalla limitazione del diritto di sciopero contenuta nel documento della Fiat. L'articolo 40 della Costituzione, infatti, prevede che le modalità del diritto di sciopero possano essere regolate solo dalla legge. Siamo di fronte a un diritto indisponibile, necessario perché la democrazia non si fermi "ai cancelli della fabbrica" e che, se pure venisse negato in un solo caso, perderebbe la sua universalità e potrebbe essere negato in ogni altra situazione. Per contrastare gli abusi, se provati, esistono altre vie e altri strumenti. La lotta per i diritti, dunque, riguarda ormai anche l'ambito dell'economia, si aggiunge alle rivendicazioni riguardanti il diritto della persona di governare liberamente la propria vita ed alla opposizione contro la legge bavaglio. Queste non sono iniziative figlie di una "egemonia borghese" da respingere in nome dei diritti del lavoro. Sul terreno costituzionale l'indebolimento pure di un solo diritto ha effetti negativi su tutti gli altri. La decostituzionalizzazione deve essere fermata perché sta accompagnando la decomposizione del paese, le dà forma, la legittima. Ma, proprio perché violentemente aggredita, la Costituzione sta generando anticorpi sociali che la difendono in forme nuove e efficaci, che hanno messo in difficoltà gli aggressori, come dimostra la vicenda della legge bavaglio. Insistiamo.



AL VIA L'INIZIATIVA FONDI FIABA

Ragusa: primo Forum contro le barriere

Invitati tutti i rappresentanti del mondo politico, economico, sanitario, scolastico, sindacale e del no profit del territorio

Si è tenuto il 23 giugno a Ragusa presso la sede centrale della Provincia in via del Fante l'incontro "Fondi Fiaba Città per Città per l'abbattimento delle barriere architettoniche" organizzato da FIABA in collaborazione con la Provincia Regionale di Ragusa e il Comune di Ragusa, partner firmatari di Protocollo d'intesa. Sono intervenuti all'evento l'Assessore Provinciale alle Politiche Sociali di Ragusa Piero Mandarà, l'Assessore alle Pari Opportunità e all'Istruzione del Comune di Ragusa Elisabetta Marino e il Presidente di Fiaba Giuseppe Trieste. Sono stati invitati a portare il loro saluto il Presidente della Provincia Regionale di Ragusa Giovanni Francesco Antoci, il Sindaco del Comune di Ragusa Nello Dipasquale e tutti i rappresentanti del mondo politico, economico, sanitario, scolastico, sindacale e del no profit del territorio ragusano.

"Abbiamo voluto coinvolgere tutti i soggetti più autorevoli e più rappresentativi della città di Ragusa per unire tutti insieme le forze e realizzare quello stato sociale partecipato in cui si concretizzi una vera total quality", ha dichiarato

il Presidente di Fiaba Giuseppe Trieste alla vigilia dell'incontro di Ragusa. "Proprio da Ragusa - ha continua Trieste - parte il primo forum contro ogni barriera culturale, psicologica, sensoriale e fisica. Solo così si può abbattere il muro della



discriminazione e si affermano i diritti umani delle pari opportunità che tutte le carte internazionali sui diritti umani e della persona affermano. Non dobbiamo mai dimenticare - ha concluso il Presidente di

Fiaba - che ogni città è come la nostra casa e dobbiamo comportarci con lo stesso senso civico domestico ma anche esserne accolti con il giusto comfort ed una quanto più possibile total quality".



comunicare la comunicazione



PROMOSSA DALLA CRI E DALLA MEZZALUNA ROSSA

Il 14 giugno è la giornata mondiale del donatore di sangue

Dal 2005 il giorno 14 giugno di ogni anno si festeggia, in Italia e nel mondo, la Giornata mondiale del donatore di sangue, un'occasione per celebrare e ringraziare i milioni di donatori volontari di sangue che con il loro atto generoso, responsabile e consapevole permettono di assicurare le terapie trasfusionali a tutti i pazienti che necessitano di tali trattamenti. La data del 14 giugno è altamente simbolica, ricorre infatti in tale giorno la nascita di Karl Landsteiner, lo scienziato che ha ricevuto il premio Nobel per aver scoperto, agli inizi del '900, il sistema AB0 dei gruppi sanguigni. La Giornata è stata voluta e promossa dalla Federazione Internazionale della Croce Rossa e della mezzaluna Rossa, dalla Federazione internazionale delle Organizzazioni dei Donatori di Sangue e la dalla Società Internazionale di Medicina Trasfusionale, sostenute dall'Organizzazione Mondiale

della Sanità. A Roma, in occasione della giornata sarà presentata la campagna di Avis Lazio lo la guida ce l'ho nel sangue e la campagna di sensibilizzazione per la raccolta firme a favore di Liquidi vitali, insieme a Forum dell'Acqua e Centri di Servizio per il Volontariato del Lazio CESV e SPES. Inoltre l'iniziativa si aprirà con una raccolta sangue dedicata ai giovani. Un'autoemoteca AVIS sarà a disposizione sempre in Piazza del Popolo dalle 8.30 alle 11.30. Il tutto accompagnato da giochi educativi interattivi per bambini e ragazzi. La campagna lo la guida ce l'ho nel sangue è una iniziativa che l'Avis sta promuovendo in collaborazione con le autoscuole, per sensibilizzare, informare, per promuovere la guida sicura e la donazione di sangue. La campagna Liquidi Vitali è un progetto

portato avanti in sinergia tra più realtà: il Forum dell'Acqua, le molte associazioni che hanno aderito alla mobilitazione per l'acqua pubblica e che si propone di riflettere e sostenere con un atto concreto, la raccolta firme, il riconoscimento dell'acqua quale bene comune.



European Wind Day

Il 15 giugno in tutta Europa si festeggia l'European Wind Day, la giornata mondiale del vento promossa dall'Ewea l'associazione europea dell'energia eolica e dal Gwec, il Global Wind Energy Council con lo scopo di far conoscere l'energia del vento, fonte pulita e inesauribile, per sensibilizzare la popolazione e le istituzioni sulle questioni relative all'utilizzo di questa tecnologia.

Per l'Europa l'eolico rappresenta una chiave per contribuire a risolvere l'incombente crisi climatica e raggiungere gli obiettivi di produzione di energia da fonti rinnovabili entro il 2020 deciso dall'UE nel rispetto del Protocollo di Kyoto.

Legambiente aderisce alle iniziative promosse dall'ANEV, l'Associazione Nazionale Energia del Vento, che a partire dal 20 giugno allestirà uno spazio espositivo dedicato al Wind Day a Roma, nel Parco dei Daini a Villa Borghese, dove si alterneranno iniziative, convegni, eventi, laboratori proiezioni e mostre sull'energia dal vento.

Attualmente nel nostro Paese gli impianti eolici installati superano i 5mila MW e una produzione di 6,7 TWh, risultati che ancora una volta confermano l'affidabilità e l'efficacia di questa tecnologia. Per proseguire con la crescita degli impianti di grande e piccola taglia è fondamentale ora aprire un confronto sulle regole, in modo da garantire trasparenza, legalità e integrazione dell'eolico nel paesaggio.

SINO AL 30 GIUGNO A ROMA

Unchildren: Infanzia negata

Terre des Hommes, in occasione dei suoi primi 50 anni e del ventennale della dichiarazione ONU dei diritti dell'infanzia, presenta a Roma "UNCHILDREN", mostra-evento di sensibilizzazione sui diritti negati ai bambini nel mondo. Oggi nuove forme di sfruttamento pesano sul diritto di ogni bambino a vivere un'infanzia felice e piena, le quali si aggiungono purtroppo a pratiche antiche e degradanti, che mortificano la sua dignità. "UNCHILDREN" rappresenta uno specchio sull'infanzia nel mondo nel quale si riflette il nostro livello di civiltà", dichiara Raffaele K. Salinari, Presidente di Terre des Hommes. "Attraverso le tavole di Stefania Spanò ognuno sarà libero di giudicare da sé quanta strada dev'essere ancora fatta per una reale tutela dei bambini di tutto il mondo". Alla negazione dell'infanzia per milioni di bambini nel mondo, Terre des Hommes risponde con la volontà di

espandere il campo delle tutele per far fronte anche alle nuove forme di violazione. "UNCHILDREN" è una parola intensa ed evocativa che apre, con la forza dell'epigrafe, il racconto per immagini di Stefania Spanò creato su 17 stilizzazioni dai colori forti, facilmente accostabili alle immagini per bambini ma che intendono catturare, in realtà, l'attenzione dei tanti, troppi adulti indifferenti. "UNCHILDREN" sarà aperta fino al 30 giugno alla Sala Santa Rita (Via Montanara, ang. Piazza Campitelli), dalle 10 alle 18 (ingresso libero) grazie al sostegno e all'ospitalità del Dipartimento Cultura del Comune di Roma e al contributo di Telecom Italia e Banca Etruria. Terre des Hommes, portando nella città eterna le drammatiche suggestioni di Stefania Spanò, anticipa il suo coinvolgimento, anche quest'anno in prima linea, nella campagna internazionale per la prevenzione dell'abuso sull'infanzia.

NASCERA' A CASTIGLION DELLA PESCAIA

Disturbi alimentari, in Toscana un nuovo centro regionale

Nascerà a Castiglion della Pescaia, in località Casa Mora, un nuovo centro regionale della Toscana per i disturbi del comportamento alimentare (DCA).

Il presidente Enrico Rossi ha firmato, assieme al sindaco di Castiglion della Pescaia Monica Faenzi e al direttore generale della Asl 9 di Grosseto Fausto Mariotti, il protocollo che ne prevede la realizzazione.

"Era una promessa che avevo fatto a Monica Faenzi durante la campagna elettorale, ed era un mio impegno preciso mantenerla - dichiara Enrico Rossi - Il Piano sanitario regionale 2008-2010 ha un capitolo dedicato a Alimentazione e salute, nel quale rientra anche l'attenzione ai disturbi del comportamento alimentare. Il nuovo centro di Castiglion della Pescaia, che sarà un centro regionale di eccellenza, risponde agli obiettivi del Piano".

Il centro, che verrà realizzato in un immobile di proprietà del Comune di Castiglion della Pescaia, sarà una struttura residenziale terapeutica di riabilitazione specificamente dedicata ai disturbi del comportamento alimentare gravi; secondo il protocollo, vi si esperimenteranno anche modalità di cura attraverso terapie complementari in pazienti giovani affetti da DCA.

Quello della prevenzione e cura dei disturbi del comportamento alimentare è un fronte su cui la Regione si è molto impegnata. I DCA colpiscono soprattutto i giovani: il 35% dei casi riguarda gli under 18. Gli

interventi del Servizio sanitario prevedono l'informazione e l'educazione alla salute, finalizzate a modificare convinzioni, comportamenti e, più in generale, quegli stili di vita che possono facilitare l'insorgenza e la cronicizzazione di disturbi del comportamento alimentare; interventi finalizzati a una diagnosi precoce, al coordinamento e al potenziamento della rete dei servizi.



Festival delle Associazioni, al via la seconda edizione

Coopi Lazio, in collaborazione con la Casa delle Associazioni, organizza da venerdì 11 a domenica 13 giugno presso il Parco Bergamini il Festival delle Associazioni, co-promosso dal settimanale Carta e PrintDiscount. Pluralità e partecipazione: sono queste le parole chiave della rassegna che vedrà infatti l'adesione di moltissime realtà associative di Roma. Il Festival delle Associazioni, patrocinato da Regione Lazio, Provincia e Comune di Roma e Municipio V, è quest'anno alla sua seconda edizione e darà la possibilità al pubblico di approfondire e riflettere su alcuni dei temi più rilevanti della nostra quotidianità: ambiente, immigrazione, decrescita felice, donne. Venerdì 11 Pillole di decrescita darà il via alla rassegna. La giornata di sabato 12 sarà dedicata invece ai diritti migranti, mentre domenica 13 affronterà la tematica della donna. Ma il Festival delle Associazioni non offre solo approfondimento e spunti di riflessione. Costituisce anche un momento di svago dove i partecipanti potranno degustare deliziose e autoprodotte, assistere a spettacoli teatrali e concerti e rendere parte a laboratori di autoproduzione. "Il Festival nasce dalla sinergia tra diverse associazioni - spiega Donatella Donato, Presidente di Coopi Lazio - La rete esprime i valori che attraverso la rassegna intendiamo comunicare: pluralismo, dialogo e partecipazione. Il pubblico di riferimento saranno in particolare giovani e migranti, importanti interlocutori della nostra società. Tutti sono invitati a partecipare attivamente ai dibattiti e alle presentazioni. La creazione di un'identità condivisa è uno degli obiettivi principali della rassegna"

com.unica
il sociale

SOLIDARIETÀ & INTEGRAZIONE

Le jeudi des femmes

Ogni giovedì presso la Sala riunioni della Fenalc

(Via del Plebiscito, 112 - Roma), dalle 17 alle 19, incontri settimanali al femminile

per informazioni: 338/3446466



Attività Fenalc



Giochi senza confini

L'Associazione socio-culturale onlus la "Mela", insieme ai comuni di Avella, Baiano, Mugnano del Cardinale, Quadrelle, Sirignano e Sperone, i rispettivi Forum Giovani, Proloco, Associazioni sportive attivi nei vari territori comunali, la piscina "La Sirenetta" di Sirignano, ha promosso per questa stagione estiva la manifestazione "Giochi senza confini". Una iniziativa aperta a tutti i cittadini residenti nel mandamento del Baianese, dai nove anni in su. In programma una serie di gare sportive e giochi di abilità in calendario, nei vari comuni organizzatori, dal 20 giugno al 12 luglio. Le discipline rappresentate: atletica, calcetto e nuoto.



SARA BAFFI AL CIRCOLO MARIA LUGIA I segreti della riflessologia plantare

colo culturale "Maria Luigia", una riflessione dedicata alla "riflessologia plantare". A presentare l'illustre relatrice è stata il presidente del Circolo Aldina Dall'Olio Colla. Il pubblico presente all'incontro ha potuto così prendere confidenza con questa medicina naturale che considera l'uomo nella sua totalità fisica e psichica.

Si tratta dunque di una terapia che si pratica stimolando opportunamente alcune parti del piede per indurre riflessi benefici anche distanti dall'area stimolata. In ogni piede si trovano circa 7200 terminazioni nervose che sono in collegamento, tramite il midollo spinale e il cervello, con tutte le parti del corpo.

Sara Baffi ha presentato, presso il salone delle conferenze di "Villa il Follo" di Pittolo, sede del Cir-

SUCCESSO DELLA COLLEMARATHON 1080 concorrenti alla Barchi-Fano

La Collemarathon è una delle prime dieci gare più importanti del settore in Italia. Anche quest'anno alla manifestazione svoltasi in Provincia di Pesaro e Urbino, il 2 maggio con partenza dal Comune di Barchi fino a Fano, si sono presentati 1080 concorrenti provenienti da ben 23 Paesi nel Mondo. La sua caratteristica principale, che la differenzia dalle altre, è che viene definita la "Maratona dei valori" perché vengono sollevati problemi sociali ed una parte delle iscrizioni viene riservata all'Unicef ed a Telethon. Le uniche associazioni di volontariato ufficialmente ammesse anche con i loghi sono state: Unicef, Telethon, Avis e Fenalc per il suo riconosciuto impegno sociale. Il percorso di

km 42,195 è uno dei più suggestivi, riconosciuto anche dagli atleti che partendo dal Castello di Barchi declina attraverso panorami piacevoli verso il mare con continui saliscendi, attraversando rocche e castelli come Mondavio, Orciano, San Giorgio di Pesaro, Piagge, San Costanzo e Fano con arrivo alla Marina dei Cesari. Alla suggestiva partenza la nostra Aviazione Militare sfreccia lasciando scie del Tricolore alla presenza della Banda dell'Esercito e dei Politici. Quest'anno la gara è stata presentata in Parlamento con la presenza degli Onorevoli Lupis e Vannucci in rappresentanza bipartisan di maggioranza ed opposizione a sottolineare la cristallina posizione della manifestazione.

Crociera per i soci Fenalc



Il Comitato provinciale Fenalc di Napoli informa tutti i soci che, con partenza da Napoli e tutti i sabato e domenica, da maggio a settembre 2010, la motonave Falerno ospiterà i crocieristi amanti dei Faraglioni, di Nerano, Isola dei Galli e Positano. Pranzo turistici a bordo. Costi: il sabato euro 41,00 per gli adulti e euro 32,00 per i bambini da 2 a 12 anni. La domenica: adulti euro 46,00 e bambini 32,00.

Il Comitato provinciale ha messo a disposizione dei soci anche dei pacchetti individuali "Isole del Golfo di Napoli 2010". Per Capri: partenza dal Molo Beverello più pranzo in un ristorante dell'isola euro 42,00. Per Ischia: partenza da porta di Massa più pranzo in uno dei tre ristoranti segnalati euro 27,50. Per Procida: partenza da Pozzuoli più pranzo in uno dei ristoranti convenzionati euro 21,50.

PREMIO NAZIONALE ITALIA LETTERARIA

Premio per opere inedite

Allo scopo di lanciare i nuovi autori è stata bandita, con una formula nuova, la XX edizione del "Premio Nazionale Italia Letteraria" che si articola in 5 sezioni ed è per opere inedite di narrativa: romanzo, racconto, raccolta di racconti, letteratura per l'infanzia: romanzo per ragazzi, racconto per ragazzi, raccolta di favole, fiaba, poesia, teatro e saggistica. La scadenza è fissata, improrogabilmente, al 15 settembre 2010. Il bando di concorso va richiesto a: "Premio Nazionale Italia Letteraria" - Casella Postale 938 - 20123 Milano. Le opere vincitrici e finaliste saranno pubblicate dalla casa Editrice Italia Letteraria.

Arca d'Oro a Reggio Emilia

Il Circolo Fenalc Il Salvagente appartenente al Comitato di Reggio Emilia ha organizzato, insieme con l'Associazione Onlus I Sant'Innocenti e con il patrocinio del Comune di Reggio Emilia, la manifestazione "Arca d'oro", giunta quest'anno alla sua 28esima edizione. Una festa svoltasi il 28 maggio per una intera gior-

nata in piazza Duomo con l'incasso devoluto ad opere di solidarietà in favore dell'infanzia abbandonata di paesi quali Salvador, Honduras, Palestina ed Iraq. Numerosa la presenza di scuole, di ogni ordine e grado, della città che si sono esibite in cori e spettacoli teatrali.

L'associazionismo è scuola di democrazia. Con il 5 per mille puoi aiutarlo a crescere

Fenalc
FEDERAZIONE NAZIONALE LIBERI CIRCOLI



Oggi con il 5 PER MILLE puoi contribuire alla crescita dell'associazionismo. E non ti costa nulla. Nella prossima dichiarazione dei redditi destina il 5 PER MILLE dell'imposta sul reddito alla FENALC



ELENCO DEI DIRIGENTI TERRITORIALI

PRESIDENZA NAZIONALE: 00186 ROMA - VIA DEL PLEBISCITO, 112

TEL. 066787621 - FAX 066794385 - 346/7515568

E.mail: info@fenalc.it - http: www.fenalc.it - www.fenalcservizi.it

PRESIDENTE: ALBERTO SPELDA

ABRUZZO 66100 CHIETI 66100 CHIETI 66100 CHIETI 67100 L'AQUILA 67100 L'AQUILA 65100 PESCARA 64100 TERAMO	Via Garibaldi, Vico Ventuno, 3 - 66034 Lanciano Tel. 0872 710378 Viale Unità d'Italia, 230 - Tel. 0871 552967 Contrada Montemarcone, zona commerciale 66041 Località Atessa (CH) - Tel. 345.2132459 Via Carso, 95-67039 Sulmona(AQ) Tel. 0864 210133 Via Probio Mariano, 109 (Sulmona) - Tel 0861 248766 Viale Quarto dei Mille, 25 - Tel 0854 217715 Via Cona, 3 - Tel 0861 248766	FAUSTO D'ETTORRE CARMELO ORCIANI MILENA DI GIRONIMO MARCELLO PALUMBO ROBERTO D'ALELIO CARLO SALLUSTIO ROBERTO D'ALELIO	(MOIE e JESI) 62100 MACERATA (1) 62100 MACERATA (2) 61100 PESARO MOLISE 86010 CAMPOBASSO 86170 ISERNIA	Spontini (AN) - Tel. 3355218431 Zona Moie lesi Via Silone, 16 - Tel. 073331531 Piazza della Vittoria, 18 - Tel. 0733 31531 Via Carlo Goldoni, 11 - 61032 Fano (Pu) Tel. 0721 862581 Via Del Bosco snc - 86020 Duronia Tel. 329 8611614 Località Fosse - 86091 Bagnoli del Trigno Tel. 329 8611615	FRANCESCO TOMASSONI A.LUCIANO GIORIO ELMO SANTINI MARIA DEL SOLDATO FIORE MANZO
BASILICATA 75100 MATERA 85100 POTENZA	Via Parri 9 - Tel. 0835 334691 Via Marconi 106 - 85026 Palazzo S. Gervasio Tel. 0972 45759	ANTONIO DI MURO MICHELE DI MURO	PIEMONTE 15100 ALESSANDRIA 14100 ASTI 28100 NOVARA 28100 NOVARA 10122 TORINO 28900 VERBANIA	Loc. Tortona S.S. per Voghera, 14/A - Tel. 340.8694218 Via Giuseppe Verdi, 2 - Tel. 340.8694218 Via Amendola, 5 - 20015 Parabiago(Mi) Tel.333 8156028 Corso Trieste, 1 - Tel. 340 8694219 Via Sant'Antonio da Padova, 12 - Tel. 011 535613 Via XXV Aprile, 138 - Tel.333 8156028	NEVIO BEOLETTO NEVIO BEOLETTO GIUSEPPE BIANCHI SIMONA PAPÈ GINO CARLI GIUSEPPE BIANCHI
CALABRIA 87100 COSENZA 89100 R. CALABRIA	V.le delle Rimembranze, 2 - 87064 Corigliano Calabro Tel. 320 0152183 Via Stazione di Santa Caterina - Tel. 333 5934383	GABRIELE MONTERA ANGELA PELLICANO'	PUGLIA 70121 BARI 72100 BRINDISI 71100 FOGGIA 73100 LECCE 74100 TARANTO	c/o Avv. Amato - Via Quintino Sella, 241 - Tel. 080.5214974 Via Taranto, 100 - 73100 Lecce - Tel. 3498690216 Via Alessandro Manzoni, 156 - Tel. 0881751216 Via XXV Luglio, 28 - Tel. 0832241545 - 3388797689 Via Anfiteatro, 251 - Tel. 0994593633	FRANCO RITORTO ITALO SGUEGLIA GIUSY IORIO SERGIO CARLÀ VINCENZO PALUMBO
CAMPANIA 80100 AVELLINO 82100 BENEVENTO 81100 CASERTA 80133 NAPOLI 84123 SALERNO	Via Aldo Moro, 50-80033 Cicciano (NA) - Tel 081 796271 Via Scavi, 20 - 82030 Castelvenere Tel. 335 6590850 Via Bugnano - 81030 Orta di Atella - Tel. 349.6176291 c/o Unimpresa - Piazza Bovio, 8 - Tel. 349.6176291 Corso Vittorio Emanuele, 74 - Tel. 089 237815	MICHELE CORRADO MARIO MOCCIA MARIA CAFARIELLO MARIA CAFARIELLO ANTONIO ANGIERI	SARDEGNA 09095 ORISTANO 08100 NUORO 07100 SASSARI	Via Raimondo Piras, 1 - 09080 Villaurbana (OR) Tel. 330206486 Via Mannironi, 20 - 0784.3697 Via Tuveri, 6 - Tel. 3391824445	D. ROBERTO SARAI MARIO FLORIS NANDO RUIU
EMILIA ROMAGNA 40100 BOLOGNA 47023 CESENA 47023 CESENA 44100 FERRARA 47100 FORLÌ - CESENA 41100 MODENA 41100 MODENA 43100 PARMA 29100 PIACENZA 48123 RAVENNA 42100 REGGIO EMILIA 47900 RIMINI	Via Beretti, 12 - Tel. 347 2654527 Via Montiano, 2076 - Tel. 335.1308296 Via Gradenigo, 6 - 48100 Ravenna - T. 0544.591715 Via L. Ferrari, 34 - Tel. 392.5717485 Via Gradenigo 6 - 48100 Ravenna - Tel. 0544.591715 Via G. Mazzini s.n.c., Sassuolo - Tel. 347 2654527 Via dello Zodiaco, 79 - Tel. 335 333272 Via Rimembranze, 6 - Polesine Parmense - Tel. 347 2654527 c/o Circolo Primavera - Via Nasalli Rocca, 17-D- Tel. 0523 454552 Via Gradenigo, 6 - 48100 Ravenna - T. 0544.591715 Via Beretti, 12 - Tel. 347 2654527 Via Gradenigo, 6 - 48100 Ravenna - T. 0544.591715	FERDINANDO NEGRI VIRGINA MANFREDI MARINO MORONI DONATO STRAFORINI MARINO MORONI FERDINANDO NEGRI G.PAOLO BULGARELLI FERDINANDO NEGRI SALVATORE PROCIDA MARINO MORONI FERDINANDO NEGRI MARINO MORONI	SICILIA 92100 AGRIGENTO 95100 CATANIA 94100 ENNA 94100 ENNA 98122 MESSINA 98100 MESSINA 90138 PALERMO 90146 PALERMO 97100 RAGUSA 96100 SIRACUSA 91100 TRAPANI	Via Nunzio Nasi, 9 - 92029 Ravanusa (AG) Tel. 0922876611 Piazza Regina Elena, 24/B-95047 Paternò (CT) Tel. 328.4673490 Via Mola, 2 Via Trieste, 13 - Tel. 0935.23070 Via San Sebastiano, 18 - Tel. 090712689 Via San Marco, 4 - 98070 Galati Mamertino Tel. 0941/434488 Via Contessa Giuditta, 3 Via Valderice, 42a - Tel. 333.1748074 Via Trapani Rocciola, 3/D - 97015 Modica Tel. 347 2939581 Via San Paolo 62-96016 Lentini-Tel. 333 2026379 Via Alessandro de Santis, 2 - Tel. 3280513302	CALOGERO CASCINO AGATINO FALLICA EDUARDO MADDALENA PAOLO LOMBARDO ALESSANDRO LETTERIO GIUSEPPE CRIMI MARCO BASCIANO IGNAZIO PARINIELLO M. FERRUCCIO ROSARIO OCCHIPINTI MAURIZIO PIPITONE
FRIULI VENEZIA GIULIA 33100 PORDENONE 43122 TRIESTE 33190 UDINE	Via Giuseppe Verdi, 27 - 33090 (PD) Frazione di Toppo Travesio (PN) - Tel. 0427 96618 Via Giuseppe Mazzini, 32 - 040 638212 Via della Libertà, 26/5 - 33050 Lumignacco (Pavia di Udine-UD) - Tel. 0432 564227	IPPOLITO MARMAI ROMANO VISINTINI ENNIO MONDOLO	TOSCANA 52100 AREZZO 50132 FIRENZE 58100 GROSSETO 57100 LIVORNO 55100 LUCCA 54100 M. CARRARA 56100 PISA 51100 PISTOIA 50100 PRATO	Piazza S. Jacopo 233 - Tel. 338.4317064 Via S. Chiari, 21 - 50065 Pontassieve - Tel. 0552345222 Via Tripoli, 79 - Tel. 3475751873 Via delle Vele, 3 - Tel. 3475751873 Via Francalanci, 423 - 55055 Bozzano (LU) Tel. 3805096668 Via Massa Vecchia, 2 - Tel. 380.5096668 Via Piave, 52 - Tel. 3475751873 Via Atto Vannucci, 20 - Tel. 347.5724739 Via Paternese, 2 - 50014 Fiesole (FI) Tel. 347.5724739	MARZIA SGREVI PAOLO LAROMA RITA SANTUARI RITA SANTUARI SALVATORE DI MAIO SALVATORE DI MAIO RITA SANTUARI CORRADO FILIPPINI CORRADO FILIPPINI
LAZIO 03100 FROSINONE 04013 LATINA 02100 RIETI 02100 RIETI 00186 ROMA 01100 VITERBO 01100 VITERBO	Via E.Fermi, 31 Tel. 328/3339974 - 0775/200354 Via Cupido, 3 - Tel. 0773631077 - 3483339263 Via Giovanni Conti, 23 - Tel. 0744710498 Via della Libertà, 53 - 00010 Montelibretti (Rm) Tel. 3385881522-0765488064/5 Via del Plebiscito, 112 - Tel. 3483339263 Via Dei Balestrieri, 193 - Tel. 0744710498 Viale IV Novembre, 23 - 01010 Barbarano Romano (Vt) Tel. 333.2675283	LORENZO ZACAROLI ALBERTO SPELDA CIRO FANTINI G. GIULIO MARTINI ALBERTO SPELDA CIRO FANTINI ROBERTO CONGEDI	TRENTINO-ALTO ADIGE 39100 BOLZANO 38100 TRENTO	Via Rosmini, 61 - Tel. 0471.300412 Via M. Stenico, 26 - "Compl. Leonardo" - Tel. 0461.420703	MARA UGGÈ EMILIO PALMIERO
LIGURIA 16162 GENOVA 17100 SAVONA	Via P. Pastorino, 36 (int. 146) - Tel. 393.3302859 Corso Torino, 52 - 16129 Genova - Cell. 338/7510493	MAURO ZONINO ALBERTO SIGNORINI	UMBRIA 06100 PERUGIA 06100 PERUGIA 05100 TERNI	Corso Vannucci, 125 - Tel. 0744710498 Viale Firenze, 144/B - 06034 Foligno (PG) Tel. 335.319273 Colle delle Cese, 31 - 05032 Calvi dell'Umbria (TR) Tel. 0744710498	CIRO FANTINI DIANA CAPODICASA CIRO FANTINI
LOMBARDIA 20100 BERGAMO 25100 BRESCIA 22100 COMO 26100 CREMONA 22053 LECCO 26900 LODI 46100 MANTOVA 20145 MILANO 20052 MONZA/BRIANZA 27100 PAVIA 21100 VARESE 21100 VARESE	Via Amendola, 5 - 20015 Parabiago(Mi) Tel.333 8156028 Piazza G. Verdi, 46 - Tel. 045 7970768 - 340.2281862 Via Adamello, 13-Tel. 031341703 Via XX Settembre, 21/f - 26040 Gussola - Tel. 0375260948 Via Gradisca, 4 - Tel. 03412511 66 Via S. Lucia, 38 (Piazzatore)- Tel.333 8156028 Loc. Monticelli, 94 - 44021 Codigoro - Tel. 340 8611546 Via Domodossola, 7 - Tel. 3355942363 Via Bellingera, 12 - 20025 Legnano (MI) - Tel. 346.7342181 Corso Traiano, 48 - 10135 Torino - Tel. 0115172146 Via Antonio Gramsci, 16 - 21043 Castiglione Olona (VA) Tel. 0331858340 Via al Campo, 57 - 21010 Cardano al Campo (VA)	GIUSEPPE BIANCHI LUCIANO TEDESCHI TOLMINO FRANZOSO GIANLUCA GROSSI NICOLA LOMMA GIUSEPPE BIANCHI DONATO STRAFORINI FRANCESCO PROCIDA FABRIZIO LANDONI GIANMARIA BEOLETTO FRANCO FAILLA PAOLO ROSSI	VALLE D'AOSTA 11100 AOSTA	Località Grand Chemin, 23 -11020 St-Christophe (AO) Tel. 347.2537805	FLAVIO SERRA
MARCHE 60100 ANCONA 60100 ANCONA	Via Francesco Petrarca, 58 - 60044 Fabriano (AN) Tel. 3388672290 Via G.B. Pergolesi, 141 - 60030 Moie di Maiolati	IVANIO SALARI ROSSANO STRONATI	VENETO 35100 PADOVA 30100 VENEZIA 37100 VERONA 36100 VICENZA 45100 ROVIGO 31100 TREVISO	Via Savelli, 23 - Tel. 0457970768 - 3402281862 Via del Commercio, 25 - Tel. 0457970768 - 3402281862 Pzza IV Novembre, 14 - 37064 Povegliano Veronese (VR) Tel. 0457970768 - 3402281862 Via E. Fermi, 230 - Tel. 0457970768 - 3402281862 Via Arioste, 182 (Bagnolo di Po) Tel. 0457970768 - 3402281862 Viale Brigate Marche, 11/A - Tel. 0457970768 - 3402281862 S. SMITH MARTE	LUCIANO TEDESCHI LUCIANO TEDESCHI LUCIANO TEDESCHI LUCIANO TEDESCHI LUCIANO TEDESCHI



TEMPO LIBERO
Periodico Socio Culturale della Fenalc

Direttore Responsabile:
PINO PELLONI

Questo numero è stato realizzato con il contributo del Fondo per l'Associazionismo (Ex legge 383/2000)- Ministero del Lavoro, della salute e delle Politiche Sociali. Direttiva annualità 2008.

Contributi giornalistici e grafici forniti da com.unica per progetto "Comunicare la Comunicazione. La collaborazione dei soci Fenalc è da intendersi a titolo gratuito. L'Editore è disponibile a riconoscere i diritti, se richiesti, per i contributi iconografici utilizzati nella pubblicazione. Aut. Tribunale di Roma n. 17.900 del 06/12/1979
STAMPA: Gemmagraf Srl - Via Tor De Schiavi 227 00171 Roma - Tel. 0624.41.68.88

EDITORE: Fenalc
Federazione Nazionale Liberi Circoli
Presidente Nazionale: Alberto Spelda
00186 Roma - Via del Plebiscito, 112
Tel. 06.6787621 - Fax 06.6794385 - 3467515568
E-mail: info@fenalc.it
http: www.fenalc.it
www.fenalcservizi.it



com.unica



FONDAZIONE
PIERO MELOGRANI
Centro Nazionale Scienze Storiche



Cafè du Parc

INCONTRI CULTURALI ALLE TERME
XXI EDIZIONE

LUGLIO - SETTEMBRE 2010
FONTE BONIFACIO VIII



Fiuggi Platea Europa

FESTIVAL INTERNAZIONALE

